

Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs



Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Annuo L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale. — IV Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

Les rêves de la "Région Autonome" et du "Corriere della Valle"

MISE AU POINT

Encore une fois nous devons constater qu'il est très difficile, pour certains dirigeants DC, de comprendre les Unionistes, c'est-à-dire la grande partie des paysans et des travailleurs valdostains. Pour ces dirigeants la petite Patrie avec tous ses idéaux et ses intérêts n'existe pas et toute chose est toujours reportée sur le plan politique national et parfois même sur un plan international. Voilà pourquoi, le langage étant si différent, il est si difficile de se comprendre.

Le « Réveil Social », dans son précédent numéro, a publié la lettre d'un de ses adhérents, d'un simple travailleur valdostain qui voudrait que les choses aillent mieux, quant aux relations humaines entre unionistes et valdostains, que certains chefs n'oublient ni les promesses faites à la veille des élections, ni les buts de l'Union Valdostaine, que les rapports entre électeurs et élus soient plus francs, que la langue française soit défendue avec force et que l'esprit démocratique soit toujours présent dans le Mouvement. La lettre de ce travailleur a été écrite dans le but d'améliorer les rapports entre les organes de l'UV, de corriger certains défauts, de faire entendre quelque fois la voix des militants. C'est tout, et il est très normal que des critiques internes soient faites dans un Mouvement qui a de la vitalité.

Les rédacteurs de la « Région » et du « Corriere », pour lesquels l'œuvre de leurs chefs n'a jamais été l'objet de la moindre critique, doivent reconnaître que les résultats obtenus par ces messieurs a été pitoyable: perte des parlementaires, perte du gouvernement de la Vallée, de la Commune d'Aoste, etc.

Et maintenant ces rédacteurs, qui ont si bien su applaudir leurs chefs tandis que ceux-ci les guidaient à la déroute, s'emparent de cette lettre en voulant par force y trouver ce qu'il n'y a absolument pas: c'est-à-dire la condamnation de l'alliance de l'Union avec les communistes aux dernières élections pour le gouvernement de la Vallée, et les voilà proclamer « la lotta per la conquista del potere continua » voilà « Lenin e le pause di distensione » et d'autres choses qui n'ont rien à voir avec la lettre en question.

Entre parenthèses nous remarquons que c'est tout naturel que les communistes, aussi bien qu'auparavant les démo-chrétiens et leurs alliés, fassent leur politique et leurs intérêts: c'est aux valdostains, c'est surtout aux forces qui tirent leur doctrine de l'enseignement évangélique qui ne doivent pas mettre les citoyens en condition de choisir entre fascisme et communisme (comme nous en avons eu l'exemple dans les derniers événements nationaux et comme nous le remarquons dans la lettre des intellectuels catholiques que nous venons de publier). Tout le monde sait que cette alliance a été acceptée en bonne foi par les unionistes catholiques à cause de la loi majoritaire. C'est évident que cette acceptance de la part de la minorité, cette collaboration loyale pour le succès de la liste du "Lion Rampant", méritent qu'on se rappelle aujourd'hui que le succès a été obtenu, car tout a été donné dans le seul but d'améliorer le sort du Pays et d'arriver à une vraie union spirituelle entre valdostains.

La lettre de Balthazard n'est pas ce que vous pensez ni ce que vous écrivez, MM. de la « Région » ; ce n'est ni une tardive critique aux alliances imposées par la loi majoritaire, ni une déclaration contre les membres communistes de la Junta. Il n'y a personne qui regrette d'avoir plus à l'administration régionale les Bondaz et Cie, auxquels, dans cette même lettre, on reproche un

penchant trop prononcé à se croire les élus du Saint-Esprit! (Ce que nous jugeons que Balthazard ne voudrait pas qu'il arrive dans les milieux de notre mouvement!).

Certains DC n'ont pas à l'égard de l'autonomie des mérites tels qui puisent leur donner le droit de faire des reproches à qui que ce soit.

A notre avis une de leurs plus grandes erreurs a été de vouloir à tout prix conserver la loi majoritaire. Nous souhaitons que les leçons reçues servent et que l'on ait finalement la bonne volonté de collaborer à la lutte pour obtenir la proportionnelle. Enfin nous pensons que la critique est salutaire et que les Balthazards sont appréciables dans les mouvements politiques aussi bien et mieux que ceux qui ne savent qu'applaudir.

LA REDACTION

Il SAVT conserva le sue posizioni alle elezioni per la C.I. della "Soie de Châtillon".

I risultati delle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della Soie di Châtillon hanno confermato le posizioni ottenute dal SAVT nelle precedenti consultazioni. Ciò, malgrado la campagna svolta dai cislini di Châtillon e dai socialcomunisti contro i nostri candidati e nei riguardi del Sindacato autonomo valdostano. In particolare i cislini con abile propaganda si erano fatti un merito esclusivo di particolari benefici ottenuti dalle maestranze.

Il SAVT, per quanto un notevole numero dei suoi iscritti sia stato collocato in pensione durante l'anno trascorso, ha saputo mantenere intatte le proprie posizioni. La nostra capolista D'Héris Lucia è anzi, fra tutti i candidati, quella che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Risultati:

1959 — voti 121 - seggi 2

1960 — voti 117 - seggi 2

Ai nostri attivisti un plauso per il successo ottenuto e l'opera prestata; ai nuovi eletti, ed in particolare alla Signa Lucia, il nostro augurio di buon lavoro e l'assicurazione della nostra fattiva collaborazione. *Il Direttivo del SAVT*

ANTICOSTITUZIONALISMO DELLA SOC. COGNE

In seguito alle astensioni dal lavoro verificate il giorno 8 luglio scorso, per protesta contro i luttuosi avvenimenti di Roma, Palermo e Reggio Emilia, la Direzione della Soc. Cogne aveva assunto un atteggiamento repressivo nei confronti dei lavoratori che avevano aderito alla manifestazione di protesta, e con apposita comunicazione aveva avvertito le maestranze che l'assenza sarebbe stata annotata sul cartellino personale come assenza ingiustificata.

Il nostro Sindacato, che pure non aveva ufficialmente aderito allo sciopero, ha creduto necessario intervenire e stigmatizzare la discriminatoria azione della Società.

Ecco il testo della lettera inviata alla Direzione:

Spedite Delegazione Sindacale Autonoma Valle d'Aosta - Aosta, e. p. c.:

Alla Unione Region. CISL - Aosta
Alla Camera del Lavoro - Aosta
Questa Organizzazione Sindacale è ve-

nuta a conoscenza che la Naz. Cogne ha messo sul cartellino la sigla A.I. (assenza ingiustificata), e affisso nelle bacheche delle portinerie il seguente comunicato:

« L'astensione dal lavoro verificatosi il giorno 8 luglio 1960 costituise assenza arbitraria che come tale verrà annotata sulla cartella personale degli interessati; ad essi viene formalmente rivotata ammonizione a non ripetere analoghe inadempienze contrattuali ».

Lo scrivente, non ravvisando le inadempienze alle norme contrattuali, vede nel comunicato dell'azienda una violazione al diritto di sciopero, diritto sancto dalla nostra Costituzione. Chiede alla Società di voler correggere la propria posizione, togliendo dal cartellini la sigla dell'assenza ingiustificata con quella di SC.

Distintamente salutiamo.

Il Segretario del SAVT
Giancarlo Ravet

La scomparsa di una luminosa figura di valdostano:

FEDERICO CHABOD

Venerdì 15 luglio una dolorosa notizia si è sparsa rapidamente in tutta la Vallée, suscitando ovunque rimpianti e richiamando alla mente fatti e avvenimenti che sembravano lontani nel tempo.

La dolorosa dipartita del prof. Federico Chabod, stroncato da un male insorabile, avvenuta a Roma dopo lunghe sofferenze, ha lasciato, anche in noi che pur non abbiamo condiviso tutte le Sue opinioni nel periodo infuocato della Resistenza, della Liberazione e nel costituirsi delle strutture che dovevano portare alla formulazione dell'Autonomia Valdostana, ma che abbiamo sempre ammirato la Sua dirittura morale, il Suo amore per il paese natio, la Sua correttezza e signorilità nei rapporti umani, un vuoto non colmabile.

Inchiniamo riverenti la nostra bandiera oggi che le Sue spoglie sono poste nel riposo eterno.

Siamo certi che il Suo spirito di studioso, uno dei più illustri figli della Vallée e dell'Italia, seguirà sempre le nostre fatiche e il nostro diurno lavoro per il bene della sua Vallée che non dimentica mai.

Alla vedova, al fratello Sen. Renato, vadano le nostre sentite condoglianze, l'assicurazione che il ricordo del loro Caro durerà vivo nei nostri cuori.

AOSTA — Sotto gli auspici della Regione Autonoma della Vallée d'Aosta ed organizzata dal Presidente della Commissione consiliare permanente del Turismo, Sig. Vincenzo Trèves, ha avuto luogo nel Salone Ducale del Palazzo Civico della nostra Città, sabato 11 giugno, la conferenza internazionale italo-franco-svizzera dei Tunnels e dei Grandi Itinerari turistici Nord-Sud.

La conferenza ha avuto per tema centrale la valorizzazione turistica delle regioni del Monte Bianco.

Le tre delegazioni, composta ognuna di 25 membri, si sono riunite per studiare l'elaborazione di un programma di azione comune tendente a promuovere un più intenso sviluppo turistico delle regioni interessate allo scopo precipuo di attrarre sempre di più i turisti ed in ispecie il gran turismo proveniente dai Paesi Scandinavi, dall'Inghilterra, dalle due Germanie e dalla Francia del Nord.

La delegazione italiana era composta da rappresentanti della Vallée d'Aosta e della Vallée di Susa; la delegazione francese da rappresentanti della Savoia e dell'Alta Savoia ed infine la delegazione svizzera da rappresentanti dei Cantoni del Vallese, di Ginevra e di Vaud.

Il Presidente della Giunta regionale, avv. Oreste Maroz e il sindaco Giulio Dolchi, hanno portato all'inizio dei lavori della conferenza il saluto della Regione Valdostana e della città di Aosta.

Appello di 61 professori cattolici contro "ogni politica autoritaria,"

« Non riteniamo accettabile la collaborazione con forze e movimenti neofascisti neppure per difendere i valori cristiani contro il marxismo » - Il documento fatto pervenire a tutti i cardinali, vescovi e dirigenti dell'Azione Cattolica

Sessantuno professori cattolici, docenti d'Università e Istituti superiori d'ogni regione italiana, hanno lanciato un « appello alla chiarezza » contro le tentazioni autoritarie manifestatesi in certi settori del mondo cattolico. L'appello è già pervenuto a tutti i cardinali, i vescovi, i dirigenti nazionali e periferici dell'A.C. e delle organizzazioni cattoliche nonché ai parlamentari dc.

« In linea di principio, pertanto, non riteniamo accettabile la collaborazione con forze e con movimenti neofascisti, neppure quando essa si presenta come giustificazione della necessaria difesa dei valori cristiani contro il marxismo; accettarla, infatti, equivalebbe a far proprio uno degli elementi che, sul piano politico, appare caratteristico del comunismo stesso.

« In linea pratica, pensiamo che una tale collaborazione sia gravemente pregiudizievole per la democrazia cristiana e che, per molti cattolici, costituisca una tentazione a vedere nella prospettiva autoritaria la premessa più vantaggiosa per una vita civile informata alla concezione cristiana.

« Confessiamo — continua l'appello — che ci preoccupano vivamente le iniziative pubbliche e le dichiarazioni, di parte cattolica, nelle quali si esaltano regimi di carattere autoritario qualificati senz'altro come "cristiani", come ci lasciano perplessi attestati di simpatia per uomini di Stato "forti e saggi". Anche se non direttamente voluto, l'esito effettivo di tali manifestazioni è di confondere le coscienze cristiane, accreditando come positivo un paternalismo conservatore e autoritario che sostanzialmente non rispetta le libertà morali, civili e politiche, né può realizzare programmi di giustizia proporzionali all'attuale situazione storica ».

« Deploriamo, infine, amaramente, l'uso spregiudicato che da molte parti, in rapporto a lotte politiche e di partito, è stato fatto di dichiarazioni pronunciate da rappresentanti della gerarchia cattolica, o di pareri espressi da responsabili di organizzazioni cattoliche, o di scritti comparsi su giornali cattolici ».

L'appello così conclude: « La devozione e la fedeltà alla Chiesa e ai pastori, la paternità spirituale non possono venir invocate, senza grave pericolo, per favorire soluzioni e orientamenti strettamente politici che spesso s'informano a principii, esigenze, interessi del tutto diversi da quelli cattolici. Sarebbe ottremodo doloroso, per la società italiana e per la comunità storica cristiana, se il grande bene dell'unità dei cattolici dovesse servire soltanto a rendere impossibile ogni potere di orientamento, ad arrestare qualsiasi corso di decisioni responsabili ed efficaci, lasciando libero campo alle più inquietanti ed insicure prospettive ».

Seguono le firme
Da « La Stampa » del 19 luglio s.c.

Senza aggiungere nostri commenti, che lasciamo alla coscienza e all'intelletto dei lettori, ci permettiamo di rilevare quanto abbiamo sottolineato. Esso riflette esattamente il nostro giudizio sulla situazione politica venutasi a creare in Valle sin dal 1954.

INDIGNE
de la situation qui s'est créée dans la Péninsule par suite de l'attitude antidémocratique du Gouvernement et de son appui aux forces politiques du MSI

PROTESTE
contre les interventions et les violences de la police envers les forces ouvrières et les représentants du peuple

REAFFIRME
son adhésion aux idéaux de la Résistance et

INVITE

Monsieur le Président de la Junta régionale à se faire l'interprète de la présente protestation auprès du Président de la République Italienne, de Monsieur le Président du Conseil des Ministres et de Monsieur le Ministre de l'Intérieur

CONFIRMANT

que le SAVT demeure fidèle à l'esprit de démocratie et justice sociale au-delà et au-dessus de toute dictature selon l'esprit valdostain de liberté.

Le Secrétariat du SAVT

L'Académie de Saint-Anselme tiendra sa séance de l'été samedi prochain, le 30 juillet, à 15 h. de relevée, dans la salle des réunions du Conseil régional.

Sont à l'ordre du jour: la commémoration du Rév.me P. Agostino Gemelli, recteur magnifique de l'Université Catholique de Milan, par M. le prof. René Bettica; le discours de réception de M. Roger Villard de Thoire, président de la Presse Genevoise; une dissertation sur la date de l'érection du Comté de Châlant par M. André Zanotto; la nomination d'un nouveau membre.

Académie de Saint-Anselme

LA VOIX DU PEUPLE

Réponse de Bathazard à la "Région", et au "Corriere",

Dans le n. du 4 juillet nous avons les conditions morales et matérielles des publiés une lettre signée Bathazard en bons électeurs confiants, c'est-à-dire du peuple valdôtain, les alliances politiques ne servent qu'à créer des arrivismes, qu'à servir les intérêts de certains grands manitous au détriment de l'unité spirituelle des valdôtains, alors je me dis que le peuple doit être bien fatigué des surhommes, bien les des soi-disant génies, aveuglés de vainegloire, indifférents à tout sentiment humain, incapables de comprendre tout normal rapport d'homme à homme. Peut-être ne vaudrait-il pas mieux d'être guidés par des hommes foncièrement bons, capables d'amitié, de loyauté envers leurs semblables, capables d'envisager sacrifice et risque pour l'amélioration des conditions du peuple, et n'ayant pas pour idéal de diriger un troupeau de men-

A mon grand étonnement j'ai lu sur la « Région » que l'organe syndical de l'UV condamne la politique de Caveri et l'alliance avec le PCI, et je m'aperçois avec plus de stupeur encore que ma lettre reproduite presque par entier par le susdit journal est la cause de ces déclarations.

L'honneur tout à fait inattendu d'être cité sur la première page m'a poussé à chercher d'éclaircir les pensées peut-être pas assez froidement réfléchies, d'un moment d'amertume causé par le désarroi qu'il me semble de constater chez plusieurs électeurs unionistes. On sait que les sentiments déçus provoquent des réactions quelque peu violentes, que le désir trop ardent de trouver la justification d'un état de malaise, peut amener à des conclusions un peu hasardées sur la cause de ce mal. J'ai donc essayé de réfléchir encore un peu sur les causes du mécontentement que je crois voir se dérouler à la base de l'UV, du malaise que j'éprouve en voyant que cette base semble parfois non seulement oubliée mais méprisée et insultée. Je me suis donc demandé : « Cet état de chose est-il dû aux alliances du moment ? ». Cela ne me semble pas possible; en parlant de doute sur la clairvoyance du Président en contraste avec une minorité je me rapportais à des discussions d'ordre intérieur et non pas aux alliances politiques... A-t-on pu croire avec cela que j'exprimais plus de confiance envers les ex-administrateurs démocrates-chrétiens qu'envers les actuels communistes ?

Voilà donc mon point de vue: étant unioniste je suis convaincu que l'autonomie deviendra réelle et agissante lorsque la majorité des valdôtains se déchaînera des grands partis centralisateurs pour devenir simplement autonomiste. Malheureusement les esprits sont trop partagés et les alliances doivent être faites selon les possibilités et les réalités des lois électorales... Et alors quand ce sont les démo-chrétiens qui nous aident à réaliser notre idéal je dis merci aux démo-chrétiens, quand ce sont les sociaux-communistes c'est à eux que je dois dire merci. Mais si, plutôt qu'à éléver

Il nuovo contratto di lavoro degli apprendisti metalmeccanici

Il contratto nazionale di lavoro per i 100.000 apprendisti dell'industria metalmeccanica — firmato a Roma dai rappresentanti delle aziende metalmeccaniche private, dell'industria a partecipazione statale e delle tre organizzazioni sindacali operaie — stabilisce in tredici articoli il nuovo trattamento economico e normativo della categoria.

S'è convenuto anzitutto che per l'assunzione in prova dell'apprendista non debba essere richiesto un atto scritto.

Viene poi stabilito che i periodi di tirocinio debbano variare a seconda dell'età e del titolo di studio: in base a questi elementi, gli apprendisti vengono collocati in quattro gruppi. L'apprendista quattordicenne farà 5 anni di tirocinio se ha il solo titolo di licenza elementare, 4 anni e sei mesi se è dotato della licenza della scuola o dei corsi di avviamento professionale, 4 anni se alla licenza elementare ha aggiunto la scuola di avviamento professionale e la ammissione al secondo corso di scuole tecniche.

Per l'apprendista diciannovenne: tirocinio di sei mesi se ha la licenza della scuola di avviamento professionale, la licenza di scuola tecnica o la frequenza

Chi paga le ferie?

dians ou de toqués. Je me méfie des hommes qui se croient infaillibles et supérieurs, j'admire le sens commun et l'honnêteté. Voilà tout mon tort. Je n'aime pas les Duci et les Fuhrers. Si les admirateurs de ces soi-disant génies avaient compris à temps que ces individus étaient des maniaques, des paranoïdes atteints de folle ambition, hors de toute mesure dans l'appréciation de leur soi-même en rapport avec les membres du troupeau méprisé par eux et amené à la catastrophe, ils auraient évité bien des malheurs.

Ces considérations ne m'empêchent cependant pas de reconnaître les mérites des hommes de bien qui ont accepté de lourdes charges dans l'administration régionale dans le seul but de servir la cause valdôtain. A eux, quel que soit le parti qu'ils servent, est dirigée la reconnaissance de tout bon valdôtain et le souhait de pouvoir travailler en paix pour que leur tâche s'accomplisse avec succès.

BATHAZARD

Chi paga le ferie?

Gli abitanti dei paesi nordici, quando viene l'estate, cominciano in massa la corsa verso il sole. E' per loro quasi una religione, una liberazione attesa per tutto l'inverno, una cosa per la quale si pensa e si lavora tutto l'anno. Il sole è per loro come il segnale della libertà. Si spogliano, corrono, viaggiano, amano, fanno fotografie, e tutto in funzione di quel richiamo alla vita che significa ancora una volta la bellezza della medesima, e la generazione di una nuova speranza da conservare per tutto l'inverno. E il loro inverno è l'attesa che il miracolo si compia ancora.

Da noi il fenomeno si manifesta in maniera diversa: gli industriali, i grandi professionisti e simili, spediscono la famiglia nelle località di villeggiatura di

volti in volta chiamate alla ribalta della moda. Gli impiegati, gli operai specializzati, la classe media insomma, sudano tutta l'estate per concedersi dieci, quindici giorni nei quali, stipati con tutta la famiglia in una camera mobiliata con uso di cucina in qualche luogo che per una ragione od un'altra possa essere considerato di villeggiatura, daranno una caccia vigorosa alle zanzare locali, comprometteranno seriamente il bilancio familiare fino alla tredicesima di gennaio, e si procureranno gli argomenti di conversazione per undici mesi di lavoro. Gli altri si arrangiano come possono; uno sfilatino, con dentro una frittata e il viaggio in tram fino alla spiaggia di mare, di fiume, di lago, più vicina. Qualche altro che non può permettersi neanche questo, resta a casa. Certo nessuno resta con la convinzione di lavorare o di concludere alcunché. Da noi l'estate non si conclude nulla. E l'esempio, naturalmente, viene dall'alto.

Appena i primi caldi rendono l'aria dei ministeri un po' più sonnolenta di quanto non lo sia, appena il torpore del sole alto si sostituisce in questi austri luoghi di meditazione al letargo invernale, ogni problema di vita nazionale od altrui, viene scrupolosamente accantonato. Come se il sole dovesse far misteriosamente lievitare pratiche, leggi, problemi insoluti, tutto viene riposto con cura. Verrà ricoperto da una nobile patina di polvere e se ne riparerà a settembre. Solo naturalmente per ricordarsi che quel problema esiste, non per risolverlo, ovviamente, chè molto probabilmente, la prossima estate lo troverà nello stesso posto, pronto a giacere ancora finché il caldo sarà passato.

Frattanto gente in attesa del riconoscimento di un diritto, sarà comodamente morta, opere pubbliche indispensabili avranno manifestato la loro carenza magari drammaticamente. Leggi e riforme indispensabili saranno passate di moda.

Le ferie sono importanti da noi. Specie perché sono privilegio di pochi. E quei pochi possono godersela senza troppa gente tra i piedi. Le ferie investono tutto: dalle Mutue di assistenza, al Governo che si guarda bene dall'agitare problemi pruriginosi nel periodo estivo. Sarebbe scorretto, poco democratico parlare di problemi d'estate. Soprattutto di problemi umani, chè si sa, d'estate l'umanità suda e non è gradevole ad avvicinarsi, meglio allontanarsi e dimenticare. Addirittura farsi dimenticare. Da tutti meno che dagli elettori influenti. Ma quelli, si sa, sono in ferie anch'essi. Gli altri hanno il problema dello sfilatino con la frittata da mangiare vicino all'erba, quindi per il momento stanno tranquilli. E poi lo Stato è sempre presente: Su tutte le spiagge italiane, qualche patetico poliziotto, in grigioverde, con le scarpe alte, il collo della camicia ridotto pietosamente, la cravatta nera attorcigliata, con il sudore che si mescola arditamente con la brillantina dei capelli e dei baffi, non controlla forse che tutto sia in ordine? La Repubblica può riposare. Anche se tanta gente nelle case di periferia ruba il sole ai cani lungo le mura, anche se nelle carceri, negli ospedali, negli asili dei vecchi, la gente impazzisce di sconforto, anche se in molte parti della penisola l'acqua la si va a prendere con la damigiana ad una fonte lontana chilometri da quella che dovrebbe sembrare una casa. Anche se studenti, operai, e persino poliziotti, sempre più snervati, si suicidano o commettono atti inconsulti!

Finché in Italia non si avrà il diritto di nascere, di invecchiare, d'ammalarsi, nessuno che vive con denaro del popolo dovrà poter riposare. Quel danaro è drammaticamente pesante per chi lo adopera, spesso con incoscienza criminale, spesso in mala fede, spessissimo con leggerezza inaudita. E' facile chiamare demagogia discorsi di questo genere, è facile ridicolizzare la verità quando questa è così evidente da sembrare assurda. Eppure, basta guardarsi intorno. Basta chiedersi per un momento da chi venga il danaro che si spende e come e perché viene speso. E poi denunciare implacabilmente ciò che manca all'Italia per essere un paese civile. Ma nessuno ha il tempo di farci nulla. Ci sono le ferie. E il popolo italiano paga.

d.l.I.

Cours d'économie alpestre Valais - Vallée d'Aoste

En collaboration avec le Département de l'Intérieur du Canton du Valais et avec la ADCF (Association pour le développement des cultures fourragères de la Suisse romande), l'Assessorat de l'Agriculture a organisé par l'intermédiaire de l'Ecole Régionale d'Agriculture, un cours d'Economie Alpestre dont le but est de donner des directives pour une meilleure exploitation des alpages.

Les 350 alpages de la Vallée d'Aoste constituent un chiffre suffisant à mettre en évidence l'intérêt de ce cours qui aura lieu les 6 et 7 août 1960.

L'invitation à participer à ces deux journées de visites d'alpages, de conférences et de démonstrations s'adresse tout spécialement aux propriétaires et aux conducteurs d'alpages, aux commissions des consortages d'alpages et de laiteries ainsi qu'à tous ceux qui s'intéressent à cette importante branche de l'économie régionale.

Ces deux journées de cours se dérouleront selon le programme suivant:

SAMEDI 6 AOUT

8 h. — Départ de l'Ecole Régionale d'Agriculture.

11 h. 30 — Diner tiré du sac.

12 h. 30 — Ouverture du cours: Alpage du « Tronc » (Valais) par M. l'Ing. Zufferey, Directeur de l'Ecole d'Agriculture de Châteauneuf.

— Fumures des alpages, visite des esais d'engrais par M. Paccotat.

— Construction des étables.

— Conduite de lait.

15 h. — Alpage de « La Pierre »;

— Production fourragère, par M. le Dr. Caputa.

— Organisation purinage, essais d'engrais.

18 h. 30 — Souper à l'Hospice du Gd-St-Bernard.

20 h. — Causerie sur le Grand-St-Bernard par M. le Chanoine Pont.

21 h. — Retour à Aoste.

DIMANCHE 7 AOUT

8 h. — Visite du domaine de l'Ecole d'Agriculture d'Aoste.

— Agriculture valdôtaine par M. le Chanoine Vaudan.

10 h. — Visite de l'amélioration intégrale de l'alpage de « Pilaz »:

— Présentation de l'alpage.

— Visite étables et fromagerie: améliorations et constructions alpestres par M. l'Ing. Besse.

— Visite des caves à fromage: technique fromagère par M. le Dr. Negri.

11 h. 15 — Office religieux par M. le Chanoine Pignat.

12 h. — Diner tiré du sac, possibilité de dîner au restaurant.

13 h. — Production animale par M. le Dr. Reggio.

— Appréciation du bétail.

— Soins au bétail en cas d'accidents.

8ème CONCOURS DE LA MONTAGNE

Le concours est ouvert à tous les montagnards valdôtains.

Le concours a pour but de signaler et de récompenser:

a) la valeur individuelle d'un guide, porteur, gardien de refuge, alpiniste, ayant accompli une longue carrière ou, dans l'année précédente, un acte de bravoure ou d'altruisme, ou une performance sportive particulière en montagne, tels que: sauvetage, ascension très difficile, résultat exceptionnel dans un concours de ski ;

b) la valeur culturelle d'un citoyen ayant contribué d'une façon notable à étudier les problèmes de la région, et ce, au moyen de travaux, d'écrits, de conférences, peintures, films, etc.;

c) l'attachement au devoir d'un ouvrier, d'un garde qui, par exemple, pour se rendre au travail, fait, chaque jour, le plus long parcours à pied ou à bicyclette ; d'un prêtre desservant depuis longtemps une paroisse de haute montagne en des conditions particulièrement difficiles ; d'un instituteur (ou institutrice) qui se soit distingué dans l'enseignement dans une école de montagne ; d'un facteur accomplissant depuis plusieurs années son service avec dévouement malgré la distance et le mauvais état des routes ; d'un écolier (ou écolière) ayant fréquenté régulièrement et avec de bons résultats sa classe bien que venant d'un village éloigné de l'école ;

d) la fidélité à la terre d'un agriculteur ayant notablement amélioré le rendement de ses propriétés ou introduit des cultures nouvelles, ou valorisé les produits agricoles ou le bétail ;

e) la fidélité à la terre d'un campagnard s'étant distingué dans la construction ou l'amélioration de maisons, étables, alpages, outillages agricoles ;

f) un artisan excellent dans son travail ou encore un aubergiste ayant obtenu de bons résultats pour doter une auberge ou pension de montagne du confort nécessaire à un séjour agréable ;

g) l'attachement au sol natal d'un père ou d'une mère de famille nombreuse ayant leur résidence dans une localité de peu de ressources, depuis au moins 20 ans et dont les membres n'ont pas abandonné le pays ou le travail ;

h) le directeur de chorales ou de maires s'étant distingué dans son activité ou dans des concours publics ; les organisateurs de groupes en costume s'étant distingués : les porteurs et les porteuses de costumes ayant démontré de l'attachement à leur costume ;

i) un inventeur qui s'est distingué ou qui a obtenu un brevet industriel dans les dernières cinq années ;

j) un Médecin, ou une personne, qui se soit particulièremet distingué dans l'assistance et soin de malades, pendant de longues années.

Une Commission nommée par la Junta, désignera les récompenses pour les catégories susmentionnées.

Les récompenses seront accompagnées d'un diplôme et seront remises publiquement le 11 septembre 1960 à Saint-Vincent.

Toutes les personnes qui en raison de leurs fonctions sont à même de proposer des noms de candidats à récompenser pourront le faire en envoyant les propositions, avec les documents à l'appui, à l'Assessorat Régional du Tourisme — Rue Promis, 2 — Aoste, pas plus tard que le 20 août prochain.

Toutes les personnes qui estiment avoir droit aux récompenses susmentionnées, devront en faire la demande.

Aoste, le 20 juillet 1960.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....